

La figura di Adriana Seroni ricordata da Lalla Trupia



ROMA — In apertura della sessione del CC e della CCC, Lalla Trupia, responsabile della sezione femminile, ha commemorato la figura e l'opera di Adriana Seroni, scomparsa improvvisamente pochi giorni fa.

«Adriana riusciva a trametterci una grande sicurezza politica — ha detto —. Credo che fosse non tanto perché possedeva certezze acquisite, quanto perché era capace — ma questo non senza sforzo ed ansietà — di realizzare un punto di equilibrio tra innovazione e tradizione, tra storia e politica, tra le novità sconvolgenti della società di oggi e la storia da cui scaturivano. Trasmetteva a noi compagne la sicurezza che non nascevamo allora, negli anni '70, con le nostre battaglie rivendicazioni, anche se eravamo a un pas-

saggio straordinario, inedito, della lotta delle donne. La sua tenacia nel combattere ogni atteggiamento che ritenesse frutto di subalterità culturale e politica la fece apparire una dirigente aggressiva. Questo suo sforzo di ricomporre nelle donne del partito il senso dell'appartenenza, fu prezioso per le donne e per tutto il partito, soprattutto negli anni '70, quando Adriana diresse la sezione femminile centrale e si trovò a fare i conti con un movimento delle donne che esprimeva idee e contenuti diversi, che si presentava fortemente critico verso la politica del partito. Lei, da una parte, ma che liberava una forte spinta antagonista delle donne nella società italiana e nel mondo. Adriana era un tipo che non si trattava di un fenomeno passeggero o di una moda, ma di una novità profonda che sconvolgeva la coscienza di tante donne e le portava all'impegno politico in forme e su motivazioni diverse dal passato. Così lavorò con tenacia per portare l'insieme del partito al confronto con le nuove idee. E senza la sua direzione non saremmo arrivati all'apertura e alle acquisizioni davvero storiche del quindicesimo congresso. Seppero tenere ben strette le ragioni specifiche delle donne e le ragioni generali.

«Ricordo come risolse il problema della mobilitazione di massa per il referendum sull'aborto. Il movimento si domandava se valeva la pena di battersi per un appuntamento con altri, non dalle battaglie rivendicazioni, ma con il confronto che, scaturiva-

stenne, bisognava esserci e mobilitarsi: non era tempo di incertezze e tentennamenti.

«Gli anni in cui è stata responsabile delle donne comuniste sono stati anni fecondi, quelli delle grandi conquiste civili. Lo dobbiamo certamente ad Adriana, che seppe capire e innovare, senza subalterità e cedimenti, ma anche senza chiusura verso testate movimenti che, pure, sentiva così diversi dalla nostra tradizione e dalla sua personale esperienza di donna comunista.

«In lei era fortissimo il orgoglio di partito, che mai però si trasformò in settarismo, anzi. Cercava sempre rapporti con altre forze, in particolare con le donne di area cattolica, ma l'unità di fronte al confronto che, scaturiva-

no dalla sua iniziativa politica, non nascevano da meditazioni al ribasso o da ipocrita ricerca di consensi.

«Anche nel lavoro di questi due ultimi anni, dedicati all'organizzazione del partito, il suo assillo era quello di innestare profonde novità nel modo di fare politica: «Rovesciare il rapporto tra contenuti e schieramenti», scrisse su «Rinascita»; nella tradizione che caratterizza la nostra diversità di partito.

«Adriana era una donna aggressiva e combattiva, ma insieme dolce e tenerissima. Lo sappiamo soprattutto noi compagne, che in lunghi anni di esperienze comuni, in tante occasioni di incontro e di scontro, l'abbiamo sempre sentita dalla nostra parte, non solo in politica, ma anche nella vita. Come amica.»

Segue da pag. 13

della legge finanziaria, ma sempre avanzando proposte di miglioramento e ottenendo anche qualche risultato positivo (come quelli a favore dei Comuni e delle pensioni minime).

A questo nostro comportamento non era estraneo la supposizione che una presidenza del Consiglio affidata al PSI potesse rappresentare un elemento di freno e di contraddizione rispetto alle pressioni e ai condizionamenti della parte più conservatrice della coalizione pentapartita.

Ma i fatti ci dicono che il governo è andato in direzione opposta. Giunto al momento della scelta più delicata, quella in cui erano in gioco le condizioni dei lavoratori e i loro poteri di contrattazione, esso si è rivelato impotente o incapace di assumere le posizioni di difesa della rendita e di privilegio, ha scaricato le sue contraddizioni interne sulle masse lavoratrici e sui sindacati ed è ricorso all'atto d'imperio del decreto legge sul taglio della contingenza: una classica politica dei sacrifici a senso unico.

Ma altre cose ci dicono i fatti. Ci dicono che il governo ha cercato di eludere i contrasti interni alla sua maggioranza parlamentare usando forme di pesante pressione. Inoltre, il presidente del Consiglio più volte ha manifestato la sua intolleranza verso il Parlamento, verso i membri della sua stessa maggioranza e verso quella parte della stampa, italiana ed estera, che ha mosso critiche all'azione del governo. Sono ancora i fatti che testimoniano come con questo governo si sia avuta un'accentuazione unilaterale e spesso faziosa, dell'informazione radiotelevisiva, un'estensione delle prerogative lottizzatrici nelle nomine negli Enti pubblici e persino una intrusione dell'Esecutivo nelle funzioni proprie della Magistratura.

Non è dunque una forzatura, e non è faziosità se, dall'osservazione di questi fatti, e soprattutto di fronte al gesto compiuto la settimana scorsa a danno dei lavoratori, delle loro organizzazioni e delle libertà sindacali, si ricava il giudizio di avere davanti un governo che tende a caratterizzarsi sempre più come un governo autoritario. E che, la parte più grande del movimento operaio e della sinistra, come un governo negativo per l'economia e per le istituzioni.

Un partito come il nostro, che ha sempre avuto acuta coscienza del proprio dovere verso la nazione, non può ignorare questi fatti e la loro oggettiva gravità. Esso, quindi, non può agire come stanno agendo certi dirigenti della DC e del PRI, ai quali sembra faccia comodo che sia un governo a presidenza socialista quello che mette i missili a Comiso, taglia i salari per decreto-legge e getta la divisione fra i sindacati. In sostanza costoro sembrano pensare

che così, passo dopo passo, la presidenza socialista si verrà logorando e consumando fino a rendere inevitabile la sua sostituzione. Ma questi sono calcoli prettamente di partito, e non so neppure quanto fondati. Lasciando andare così le cose non si logora un governo e una presidenza del Consiglio, si logora il paese.

Dobbiamo pensare che la DC, posseduta da questo assillo, non veda niente al di là dell'obiettivo di riconquistare la presidenza del Consiglio? Ma si può rispondere di no. Ma è ben difficile vedere altra spiegazione nella condotta finora seguita dalla DC. Comunque non è chiaro, alla vigilia del Congresso, quali siano i problemi politici e i contenuti programmatici concreti che vengano dibattuti tra gli esponenti delle varie correnti.

Oggi tutti possono constatare che da quando è cominciata tra DC, PSI e PRI questa affannosa rincorsa ad occupare il «centro» dello spazio politico e sociale, tutti questi partiti hanno in realtà subito un notevole indeclinamento nelle loro posizioni e nella loro funzione. Tipica in questo senso è la valutazione che il segretario della DC ha dato del decreto sulla scala mobile e dell'atteggiamento governativo verso i sindacati. Rivendicandone un'azione di «cavallo di Frisia», un lato chiarisce l'uso strumentale che si vuol fare della presidenza socialista e, dall'altro lato, sposta ancora più verso destra la posizione della DC.

Questa gara in direzione conservatrice si è rivelata in contrasto con le esigenze del paese di coraggiose scelte di sviluppo e di rinnovamento, che non tollerano la competizione fra i partiti nella ricerca del sostegno di tutti gli interessi costituiti. Per questa via o si sta nell'immobilismo oppure si trova l'accordo necessario a lanciare in campo le opere, le masse lavoratrici, le forze più sane dell'economia e della cultura.

Così si stemra il paese perché se ne mortificano le parti più vive e produttive.

Contro questo noi comunisti ci leviamo e lottiamo.

Noi vogliamo arrestare il declino del paese, delle istituzioni, della vita associata, degli stessi partiti; vogliamo evitare che si giunga a una crisi politico-istituzionale della Repubblica, e lasciarci andare in questa direzione, potrebbe essere di proporzioni imprevedibili.

In conclusione c'è da domandarsi se sia possibile ottenere in questa situazione mutamenti negli indirizzi e nei metodi di governo che costituiscano una via d'uscita concreta e avvertibile inversione di segno e di rotta. Noi lo auspichiamo, nell'interesse del paese, lo sollecitiamo con la nostra opposizione e non mancheremo certo a nessuna delle battaglie per raggiungere in questo risultato, a cominciare da

quella per cambiare la linea del governo verso i sindacati e la sua politica economica.

Ma è chiaro che se questa inversione di tendenza non avviene, la permanenza dell'attuale governo diventa sempre più rischiosa per il paese (e rischiosa anche per il PSI e per le forze più aperte dell'attuale maggioranza), e quindi tale permanenza va messa in questione.

Voglio augurarmi che non si cada nel comodo errore di interpretare questo pacato ragionamento come un'apertura all'ostilità verso il PSI. E spero che i compagni socialisti comprendano che una delle preoccupazioni più vive che ci muove è quella di salvaguardare e accrescere la funzione delle forze di sinistra nel presente e nell'avvenire, e quindi, anche la funzione e l'avvenire del PSI.

È comprensibile che i compagni socialisti siano fortemente interessati alla durata dell'esperienza del governo a presidenza socialista. Ma a noi sembra che questo attaccamento non dovrebbe portare a sottovalutare la pericolosità di un inserimento organico del Partito socialista in un blocco di centro come prezzo politico da pagare per continuare a godere del potere di cui indubbiamente il PSI dispone avendo il presidente del Consiglio.

La stabile collezione in un blocco di centro è stata propria, a partire dalla fine degli anni quaranta, del Partito socialdemocratico. Non è mai stata quella del PSI, neppure durante il centro-sinistra. E noi non pensiamo che questa collocazione possa rappresentare l'avvenire del PSI, mentre avrebbe certamente una prospettiva di sviluppo, in coerenza con una sua autonomia di funzione di sinistra, dalla ripresa di un ampio rapporto con gli interessi e le aspirazioni delle grandi masse lavoratrici e popolari italiane, e da un'azione di classe verso sinistra, forze sociali e politiche oggi collocate al centro.

Perché diciamo alternativa? Perché lo stesso aspro scontro sulla politica economica e sociale mette in piena luce che si debbono compiere scelte alternative, a cominciare dal terreno più classico ed elementare, ossia da quello della redistribuzione della ricchezza e delle risorse degli oneri e dei sacrifici nei momenti di massima crisi qual è quello che l'Italia sta vivendo.

Perché qualifichiamo democratica l'alternativa? Perché per sventare il pericolo della decadenza della nazione, della disgregazione economica e della ineluttabilità della democrazia è necessario un ampio concorso di forze sociali e politiche molteplici e diverse, che vanno oltre le sinistre.

Ci si chiede, però, se gli attuali rapporti tra il PCI e il PSI non rendano impossibile quell'interscambio politico generale fra le forze di sinistra che è certamente un elemento essenziale dell'alternativa democratica. Ma l'atteggiamento delle forze politiche non può essere considerato come un dato stabilito una volta per tutte e immutabile. Esso è il riflesso, in larga misura, dei mutamenti sociali, dei movimenti di opinione, delle lotte che si svolgono nella società, delle iniziative politiche che si prendono per spostare e raccogliere nuove forze per determinati obiettivi.

Ora, se si va a guardare con attenzione dentro la nostra società odierna, ci si accorga che in essa esiste un'inghinnata maggioranza di forze che sono sempre più interessate a liberare l'economia e lo Stato dal peso di un parassitismo soffocante il quale, attraverso mille canali — dalle rendite alle tangenti — diventa un opprimente impaccio ad un nuovo sviluppo delle forze produttive e a un corretto funzionamento delle istituzioni e dei partiti. Ed esiste un diffuso e maggioritario bisogno di risanamento, di pulizia, di un avanzamento della modernità intesa come sviluppo della civiltà.

Il problema vero e concreto dell'alternativa è proprio questo: come emergere e di far convergere l'insieme di queste forze attorno a un progetto e a un programma. Se si avanza in questa direzione ci sembra del tutto naturale che in questo cammino si possano ritrovare i compagni socialisti, ovverossia si formi un blocco che li legano alle forze più conservatrici.

Le nostre proposte programmatiche e le nostre iniziative tendono proprio a ciò: a far acquistare voce e peso, a mobilitare, a far intervenire una forza di sinistra sia nuovi profughi di classe che di cultura, sia personalità che non sono definibili, secondo i canoni tradizionali, di sinistra, che stanno sia all'esterno che all'interno dei partiti e delle organizzazioni economiche, sociali, culturali e che possono essere interessati e coinvolti da un concreto

progetto di risanamento sociale, di sviluppo delle forze produttive, di avanzamento civile.

Noi, dunque, dobbiamo lavorare perché si esprima la volontà di tutta quell'Italia moderna, che lavora, o che vorrebbe lavorare, studiare, arricchire, e che non ha nulla di comune con le pastoie vecchie e logore, da un modo arretrato di fare politica, da oligarchie finanziarie e politiche — palesi e occulte — da tutto un ceto di faccendieri, di mediatori, di sensali del potere. Ma questa esigenza, che si esprime anche nella questione morale, attraverso i partiti e ci impone una visione più ampia e aggiornata degli schieramenti possibili e delle caratteristiche che assumono l'azione concreta di ogni partito e di ogni gruppo politico anche al suo interno.

Ecco un'altra ragione per cui non concepiamo l'alternativa democratica come una semplice alleanza tra i partiti così come sono.

Una riprova della validità della nostra impostazione sta nel fatto che su questi temi il disarmo e la pace, o come la lotta contro la mafia, la camorra e la droga, o come la difesa dell'ambiente, si sono già determinate convergenze, aggregazioni che vanno al di là degli schieramenti politici e sociali del passato. Ci si trova in presenza di aspirazioni concrete e tensioni ideali che tendono a organizzarsi e a entrare in movimento in modi nuovi.

L'alternativa democratica è dunque un'esigenza oggettiva, la quale può affermarsi attraverso un processo.

Ovviamente questo processo non andrà avanti senza una lotta, in ogni campo, contro gli indirizzi e le resistenze che lo contrastano e contro i governi che incarnano gli uni e gli altri.

Se l'alternativa democratica è un processo ne deriva, come diciamo nelle conclusioni al dibattito del XVI Congresso, che è necessario porre il dilemma: o l'alternativa subito o niente; il che vuol dire, quindi, che già oggi si possono ottenere risultati parziali importanti, che il cammino verso l'alternativa intermedia a una inversione di rotta nella guida del paese.

E questa è un'esigenza che, nella situazione odierna, con le lotte e i movimenti che percorrono il paese, si fa attuale.

6°

L'aggravarsi della crisi politica e di quella economica, morale e istituzionale ripropone oggettivamente la necessità dell'alternativa democratica con le caratteristiche che abbiamo precisato al XVI Congresso.

Essa non può consistere in una rielaborazione della superata esperienza della maggioranza di solidarietà nazionale, tanto meno è la proposta di un accordo a due tra DC e PCI (che del resto non abbiamo mai cercato e perseguito). Ma l'alternativa democratica è anche cosa diversa da una secca coalizione di sinistra e laicaista.

7°

Gli sviluppi stessi della situazione impongono che il nostro partito sia, sempre di più, un punto di raccolta e di riferimento essenziale, anche se certo non esclusivo, della lotta e dell'iniziativa per l'alternativa democratica.

A questo proposito va posta in luce la positiva esperienza avviata con l'accordo elettorale dello scorso giugno con il PdUP e con l'apertura delle nostre liste a personalità indipendenti, che hanno poi costituito autonomi gruppi parlamentari.

Per assolvere la nostra funzione dobbiamo collegarci ancora più saldamente — e si vede dalle cronache di questi giorni come questo sia ampiamente possibile — allo schieramento fondamentale che si raccoglie attorno a noi: la classe operaia, i gruppi più indefessi della popolazione, vasti strati di ceti medio, di lavoratori autonomi e di lavoratori intellettuali. Se non sappiamo mantenere un ancoraggio permanente e profondo con questa base, saremo davvero isolati.

Al tempo stesso, dobbiamo presentarci e agire come il partito che sa interpretare quell'Italia che vuole progredire e rinnovare, che reclama efficienza e onestà e che si trova in tutti gli ambienti della società.

Nonostante la gravità e la complessità della crisi, e di tutti e di cui effetti anche noi avvertiamo, vi sono nella situazione attuale elementi a nostro favore.

La situazione internazionale è più pericolosa di quella esistente nel periodo della guerra fredda, ma per noi non è un ostacolo, è un'opportunità. E questo è il frutto della autonomia linea generale che seguiamo sui problemi della pace e del disarmo, di proposte e iniziative che convergono con quelle dell'ampio movimento per la pace di cui siamo partecipi in Italia, internazionalmente, con quelle della maggioranza dei partiti socialisti, di alcuni governi europei, di importanti forze democratiche degli USA, del Movimento dei non allineati, di grandi istituzioni e organizzazioni religiose.

In Italia si rivolgono a noi con rinnovata speranza e fiducia grandi masse lavoratrici, che vedono pienamente impegnati nelle loro lotte i militanti e i dirigenti del nostro partito; e sembrano determinarsi verso il PCI nuove attese e nuove più vaste attenzioni negli ambienti della vita economica e culturale.

Dal XVI Congresso ad oggi abbiamo compiuto notevoli approfondimenti e precisazioni nei contenuti delle nostre posizioni e proposte programmatiche in alcuni campi: politica estera, politica economica, questioni istituzionali, scuola e formazione, casa e territorio, ecc. In tal modo abbiamo compiuto nuovi passi verso l'elaborazione di quel programma per l'alternativa, che, naturalmente, richiede il concorso di altre forze e competenze.

Dal canto nostro in questi ed altri problemi (come il Mezzogiorno, il rinnovamento del sindacato, la politica nelle Regioni e negli Enti locali, l'informazione) non dobbiamo

I primi interventi nella discussione

Bellotti

Il superamento della situazione inaccettabile — ha detto Massimo Bellotti, vicepresidente della Confindustria — provocata dal governo con l'interuzione della trattativa e l'adozione del decreto legge dipende, oggi come non mai, dalla capacità che avremo noi comunisti di far emergere in Parlamento e nella società le esigenze e le giuste richieste avanzate da molte categorie produttive e dai lavoratori durante la trattativa tra governo e parti sociali per una politica di sviluppo e giustizia sociale.

Tra queste forze, un ruolo fondamentale spetta ai ceti medi: coltivatori diretti, artigiani, cooperatori, ecc. Per loro sono soltanto datori di lavoro, assai significativi per l'occupazione in Italia, ma sono essi stessi parte del mondo del lavoro, lavoratori autonomi ed insieme imprenditori. Perciò la sostanziale estraneazione del cosiddetto «secondo tavolo» dalla trattativa tra governo e parti sociali a favore della polarizzazione delle scelte tra governo, grande industria e sindacati, ha costituito uno degli elementi determinanti dell'esteso negativo e della grave situazione di oggi.

Trovo che anche da parte del sindacato sia mancata la consapevolezza di questo ruolo possibile e, per certi versi, già mancata anche nel partito; così come nel rap-

porto a questo Comitato Centrale del compagno Berlinguer.

Per quanto riguarda l'agricoltura, questa organizzazione dei coltivatori ha chiesto o avallato il decreto legge Craxi, come ha ben precisato lo stesso presidente della Confindustria per quanto riguarda questa organizzazione. E non poteva essere diversamente, o se si consideri che i coltivatori sono essi stessi parte importante del mondo del lavoro in Italia e la realtà assoluta determinante dell'agricoltura. Noi, nel corso delle trattative, abbiamo aderito alla proposta di un contenimento negoziato del costo del lavoro entro il tetto proposto per l'attuazione, così come era già previsto dall'accordo Scotti. Ma abbiamo insistito con grande forza sulle essenziali esigenze per l'agricoltura italiana: in particolare il contenimento dei costi di produzione, che può essere ottenuto solo con i limiti imposti dal Cgil ai prezzi di concorsi, antipassarsi tra ed altri mezzi tecnici, l'allargamento immediato del credito agrario agevolato; il rilancio degli investimenti per sostenere un aumento della produttività tecnologica delle aziende, la presenza dei coltivatori nelle sedi in cui avviene il controllo dei prezzi (fossoriali e del lavoro (commissioni regionali)).

Per avere finalmente risposte a queste esigenze la Confindustria che è un'organizzazione pluralistica e

unitaria e che ha mantenuto anche in questa vicenda un saldo impegno di autonomia e unità, dura lungo ad un insuccesso. E questo è un grave avvertimento del contrario. Con noi non stanno soltanto milioni di uomini in carne e ossa, ma strati sempre più larghi della popolazione italiana, che hanno un interesse nazionale, tanto meno è la proposta di un accordo a due tra DC e PCI (che del resto non abbiamo mai cercato e perseguito). Ma l'alternativa democratica è anche cosa diversa da una secca coalizione di sinistra e laicaista.

Zorzoli

Viviamo — ha detto Giovambattista Zorzoli — un'esperienza paradossale, mentre massa-media e grande stampa proclamano l'isolamento del PCI, e mentre il decreto del governo Craxi sfida i pareri di incoerenza e di incoerenza della coltura popolare nella convinzione (suggerita da questi processi, le novità che li determinano ed accompagnano, adeguando ad essa l'i-

iniziativa sindacale e politica. Solo parzialmente, per ora, siamo in grado di offrire una risposta positiva. Le nostre organizzazioni sindacali attribuiscono ancora funzioni insufficienti alle strutture territoriali, decisive per l'attuale territorializzazione della produzione, mentre il Partito dovrebbe orientare verso questi obiettivi le proprie organizzazioni.

Per quanto concerne le nuove generazioni, è evidente che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove tecniche che esse hanno una parte grande nei processi appena accennati: da un lato diventa rilevante il ruolo di tecnici di età relativamente giovane, che sovente si associano in studi professionali, fondano piccole imprese, creano cooperative, danno vita a forme di moderno artigianato. In parallelo, però, le nuove tecnologie e le nuove